PACE

COSA NE SARÁ DELLA GUERRA

Da quasi 2 mesi va avanti la guerra in Ucraina, quando il 25 Febbraio la Russia ha deciso di invadere. Una guerra iniziata però nel 2014. Prima in Crimea, poi nel Donbass e infine nel resto dell’Ucraina.

Ultimamente si sono cercate trattative di pace tra i due paesi al fine di mitigare la guerra. Il 29 Marzo 2022 presso il palazzo Dolmabahce, Instanbul si è conclusa la prima giornata di trattative tra i due paesi. Seduta di circa 3 ore tra: Dmytro Kuleba *(Ministro degli affari esteri dell’Ucraina)*, Ucraina e Vladimir Medinsky (*Capo dei mediatori russi*), Russia. Dichiarato dallo stesso Medinsky: “Passi avanti”, aggiunge “La Russia interromperà le attività militari vicino Kiev e Chernikiv”. Alcune proposte per la pace sono state dichiarate. L’Ucraina ha stilato una serie di punti ovvero:

-Proposta 1: L'Ucraina si proclama Stato neutrale, promettendo di rimanere non allineata a nessun blocco e astenendosi dallo sviluppare armi nucleari - in cambio di garanzie legali internazionali. Possibili stati garanti includono Russia, Regno Unito, Cina, Stati Uniti, Francia, Turchia, Germania, Canada, Italia, Polonia e Israele; anche altri Stati sarebbero i benvenuti se decidessero di aderire al trattato.

-Proposta 2: Queste garanzie internazionali di sicurezza per l'Ucraina non si estenderebbero alla Crimea, a Sebastopoli o a certe aree del Donbass. Le parti dell'accordo dovrebbero definire i confini di queste regioni o concordare che ogni parte concepisce questi confini in modo diverso.

-Proposta 3: L'Ucraina si impegna a non unirsi a nessuna coalizione militare e a non ospitare basi militari straniere o contingenti di truppe. Una qualunque esercitazione militare internazionale sarebbe possibile solo con il consenso degli Stati garanti. Da parte loro, gli Stati garanti confermano l’intenzione di promuovere l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea.

-Proposta 4: L'Ucraina e gli Stati garanti concordano che, (in caso di aggressione attacco armato contro l'Ucraina o di operazione militare contro l'Ucraina) ciascuno degli Stati garanti, dopo urgenti e immediate consultazioni reciproche (da tenersi entro tre giorni) sull'esercizio del diritto naturale di legittima difesa individuale o collettiva (come riconosciuto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite) fornirà (in risposta e sulla base di un appello ufficiale dell'Ucraina) assistenza all'Ucraina, in quanto Stato permanentemente neutrale sotto attacco. Questo aiuto sarà facilitato attraverso l'attuazione immediata di azioni individuali o congiunte che possono rendersi necessarie, tra cui la chiusura dello spazio aereo dell'Ucraina, la fornitura di armi necessarie, l'uso della forza armata con l'obiettivo di ripristinare e poi mantenere la sicurezza dell'Ucraina come stato permanentemente neutrale.

-Proposta 5: Qualsiasi attacco armato di questo tipo (qualsiasi operazione militare) e tutte le misure prese in risposta saranno immediatamente riferite al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Tali misure cesseranno quando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite prenderà le misure necessarie per ripristinare e mantenere la pace e la sicurezza internazionale.

-Proposta 6: Implementando misure di protezione contro possibili provocazioni, l'accordo regolerà il meccanismo di adempimento delle garanzie di sicurezza dell'Ucraina, basandosi sui risultati delle consultazioni tra l'Ucraina e gli Stati garanti.

-Proposta 7: Il trattato si applica in via provvisoria a partire dalla data in cui viene firmato dall'Ucraina e da tutti o dalla maggior parte degli Stati garanti. Il trattato entra in vigore dopo:

1. l'approvazione dello status permanentemente neutrale dell'Ucraina attraverso un referendum nazionale;
2. l'introduzione degli emendamenti appropriati nella Costituzione dell'Ucraina;
3. la ratifica nei parlamenti dell'Ucraina e degli Stati garanti.

-Proposta 8: Il desiderio delle parti di risolvere le questioni relative alla Crimea e a Sebastopoli sottostà all’impegno di Ucraina e Russia in negoziati bilaterali, per un periodo di 15 anni. L'Ucraina e la Russia si impegnano anche a non risolvere tali questioni con il ricorso a mezzi militari e a continuare gli sforzi di risoluzione diplomatica.

-Proposta 9: Le parti continuano le consultazioni (con il coinvolgimento di altri Stati garanti) per preparare e concordare le disposizioni di un Trattato sulle Garanzie di Sicurezza per l'Ucraina, le modalità del cessate il fuoco, il ritiro delle truppe e di altre formazioni paramilitari, l'apertura e la garanzia di corridoi umanitari sicuri e funzionanti su base continua, così come lo scambio di cadaveri e il rilascio di prigionieri di guerra o civili internati.

-Proposta 10: Le parti considerano possibile un incontro tra i presidenti di Ucraina e Russia per la firma un trattato e/o l’adozione di decisioni politiche circa altre questioni ancora irrisolte.

Quello che la Russia chiede invece è:

-La neutralità dell’Ucraina

-Demilitarizzazione dell’Ucraina per quanto riguarda l’ospitalità di basi militari nemiche.

-Non aderire alla NATO o ad altri blocchi

Contro la Russia è anche l’ONU stessa che ad Aprile ha sostenuto una votazione per sospendere la Russia dal Consiglio dei Diritti Umani.

La stessa Russia che nel Settembre del 2015 si è dichiarata favorevole all’Agenda 2030. che non sta rispettando. Obiettivo n°16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti. L’obiettivo stesso afferma che:

“Obiettivo dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e si propone inoltre di fornire l’accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.”

In Italia invece Mario Draghi, presidente del Consiglio, a Marzo ha tenuto un discorso alla Camera:

"Oggi l'Ucraina non difende solo se stessa ma la nostra pace, libertà e sicurezza. L'Italia è al fianco dell'Ucraina. L'Italia vuole l'Ucraina nell'Unione europea. Vogliamo disegnare un percorso di maggiore vicinanza dell'Ucraina all'Europa: è un processo lungo fatto di riforme necessarie. L'Italia è a fianco dell'Ucraina in questo processo".

*Ricordiamo che l’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa. Ciò viene espresso anche nell’Articolo 11 della Costituzione:*

***“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”***

Conclude: "Quando l'orrore e la violenza sembrano avere il sopravvento - ha detto Draghi - proprio allora dobbiamo difendere i diritti umani e civili, i valori democratici; a chi scappa dalla guerra dobbiamo offrire accoglienza. Di fronte ai massacri dobbiamo rispondere con gli aiuti, anche militari, alla resistenza".

Tuvene Bogdan Mihai, Tosti Federico, Quagliani Flavio, Cerri Aurora, Spinetti Luca, Fienili Marco